Gran Consiglio
Segreteria

28.11.2025

INTERROGAZIONE N. 240.25

Croce Rossa: mandato si, impotenza anche? Facciamo chiarezza, una seconda volta!

Su La Regione di giovedì 27 novembre, è stato pubblicato un articolo dal titolo ***"Asilanti, troppi problemi', firme contro in Città Vecchia"***, che allego integralmente alla presente interrogazione.

Qui di seguito alcuni stralci di quanto riportato dal quotidiano:

La replica di Croce Rossa: 'Vero, ma il problema è nel limbo in cui precipitano i Nem'. «È vero, un problema esiste, non possiamo negarlo. Facciamo il possibile per arginarlo, ma è purtroppo il sistema stesso della procedura d'asilo che determina certe situazioni, certamente molto fastidiose per i cittadini e gli operatori economici che rimangono coinvolti, ma addirittura distruttive per i richiedenti che le subiscono sulla loro pelle. Sto parlando dei Nem (da "Non entrata in materia" della domanda di asilo, ndr), ovvero quelle persone già sicure di non poter rimanere in Svizzera ma impossibilitate sia a rientrare nel Paese di provenienza, sia a svolgere qualsiasi attività (lavoro, studi, associazionismo) e che finiscono inghiottite dall'inedia e dalla frustrazione, con tutto quanto di negativo ne può derivare». È con una sostanziale ammissione di impotenza che la direttrice di Croce Rossa svizzera sezione Sottoceneri, Debora Banchini Fersini, reagisce alla petizione lanciata in Città Vecchia a Locarno per protestare contro le derive che si verificano a margine dell'accoglienza dei richiedenti l'asilo nella pensione "Da Vinci", sotto l'egida di Croce Rossa.

Banchini Fersini fa una premessa: «Croce Rossa gestisce la prima fase di accoglienza su mandato cantonale. In questo contesto c'è un certo numero di persone Nem: al momento sono 89 su *un totale di circa 850 richiedenti asilo».*

E prosegue: «I Nem non hanno appunto diritto all'asilo in Svizzera e hanno già un ordine di rimpatrio. Il grosso problema è che queste persone non possono essere impiegate o occupate in nessun modo, neppure in attività di volontariato.

Il motivo, fissato dalla legge, è che non bisogna incentivarle a restare; ciò rende estremamente difficile la presa a carico e la gestione. Noi cerchiamo di farlo a livello sociale, ma questo non implica la possibilità di dare loro una quotidianità sana, che è una condizione essenziale per il benessere psicofisico di tutti noi».

In questo senso «spesso viene fatta confusione perché casistiche molto differenti sono presenti nello stesso centro: quello alla pensione Da Vinci è l'unico di Croce Rossa a Locarno che ha diritto a una sorveglianza 24 ore su 24 e lì si concentrano pertanto e forzatamente le persone Nem. Non abbiamo alternative e ci ritroviamo con le mani legate. È chiaro che per accogliere i Nem, con le loro problematiche, occorrerebbe una struttura diversa rispetto a una pensione situata in centro città e va detto che la sorveglianza non è purtroppo sufficiente per contenere molte possibili intemperanze più o meno conclamate. Per dare una cifra: come Croce Rossa possiamo mettere a disposizione un operatore sociale ogni 59 richiedenti l'asilo».

1. Al momento del conferimento del mandato, il (citiamo testualmente) *"limbo in cui precipitano i Nem"*, era già in essere e conosciuto o, nel frattempo ci sono stati cambiamenti di Legge?

2. Come vengono valutate le dichiarazioni della Direttrice della Croce Rossa svizzera sezione Sottoceneri con particolare riferimento al “facciamo il possibile” che ritengo corrisponda ad un’ammissione di impotenza?
3. Dichiarazione di “facciamo il possibile” a parte, quali misure concrete sono state intraprese dalla Croce Rossa per migliorare la situazione?
4. Ci sono responsabilità da parte del DSS nella vicenda segnalata nell’articolo? Se si, quali?
5. Alla luce delle risposte alle domande precedenti, si può affermare che quanto previsto nel mandato non viene ottemperato o lo è solo in parte?
6. È prevista una seria riflessione su un’eventuale attribuzione del mandato ad un altro Ente o perlomeno un intervento da parte dei preposti cantonali nei confronti dei responsabili della Croce Rossa per richiamarli al rispetto del mandato a loro conferito?

Per il Gruppo Lega dei ticinesi
Omar Balli